

24/03/2026

ID\_ID\_448

innlifes.com

Argomento: SI PARLA DI NOI

EAV: € 201

Utenti unici: 5.000

Link originale: [www.innlifes.com/startup/startup-torino-innovazione/](http://www.innlifes.com/startup/startup-torino-innovazione/)

Cerca

INNLFES  
CONTEST  
PROTAGONISTI  
EVENTI  
CORSI  
TOOLS  
CONTATTI

AREA RISERVATA



LIFE SCIENCE  
DIGITAL HEALTH  
BUSINESS  
STARTUP  
STAKEHOLDER  
POLICY  
ESG  
NEWS



Startup a Torino: l'ecosistema dell'innovazione cresce, ma le idee corrono più veloci dei capitali



eXtrapola Srl e P-Review Srl sono IMMRS (imprese di media monitoring e rassegna stampa) che svolgono servizi di rassegna stampa con licenze autorizzate dagli Editori per riprodurre anche i contenuti protetti dalle norme sul Diritto d'Autore (Dlgs 177/2021) secondo l'uso previsto dalle norme vigenti. Tutti i contenuti e le notizie riprodotte nei service di media monitoring sono ad uso esclusivo dei fruitori autorizzati del servizio. Ogni altro utilizzo e diffusione di tali contenuti in contrasto con norme vigenti sul Diritto d'Autore, è vietato.

Link originale: [www.innlifes.com/startup/startup-torino-innovazione/](http://www.innlifes.com/startup/startup-torino-innovazione/)

## Startup a Torino: le idee corrono più veloci dei capitali

Startup a Torino: le idee corrono più veloci dei capitali

Perché ne stiamo parlando Torino è un ecosistema vivace, lo conferma la nuova ricerca sulle startup e il sistema dell'innovazione realizzata dal Club degli Investitori: cresce il numero di startup, frena invece la raccolta fondi, ma le ambizioni sono sempre più globali.

Cresce il numero di startup e Pmi innovative e cresce il valore della produzione complessivo, ma rallenta la raccolta di capitale. Nonostante il calo del volume degli investimenti, Torino mantiene però il secondo posto a livello nazionale per numero di round di finanziamento conclusi, con 56 operazioni totali. Questo, in sintesi, il quadro che emerge sull'ecosistema dell'innovazione della città di Torino dalla ricerca realizzata dal Club degli Investitori, in collaborazione con ToTeM (Torino Tech Map), ESCP Business School e Growth Capital.

Tra startup e imprese innovative che attraversano incubatori, campus universitari e laboratori tecnologicamente avanzati, l'ecosistema torinese matura e continua a trasformarsi. Anche quando i capitali rallentano.

Torino, città delle startup

Nel 2025 le startup e Pmi innovative attive in città sono salite a 665, segnando un +6% rispetto all'anno precedente. Così come è cresciuto il valore della produzione (+7%,

raggiungendo i 495 milioni di euro). Cresce anche l'ambizione internazionale dei team: il 90% delle startup torinesi dichiara una vocazione globale e oltre il 40% dei team include almeno un membro non italiano. Ma non tutto corre allo stesso ritmo. A rallentare è la raccolta di capitali: 100 milioni di euro, il 15% in meno rispetto ai 118 milioni del 2024, in un contesto nazionale in cui il trend è positivo (+18%).

Nonostante questa frenata, Torino resta la seconda città italiana per numero di round chiusi e la quarta per capitali raccolti, dietro Milano, Roma e Genova.

Torino, la città del deep tech

Motore principale dell'ecosistema dell'innovazione della città è il deep tech: oltre il 68% degli investimenti confluisce in startup a tecnologia avanzata, dall'aerospazio al biomedicale, passando per nuovi materiali e intelligenza applicata applicata all'industria. E il 32% delle startup innovative opera in tecnologie basate su scoperte scientifiche o ingegneria avanzata.

La composizione dei team riflette questa specializzazione tecnologica: il 56% delle persone nello staff ha un background STEM, oltre il 54% dei team è composto da personale laureato e il 71% degli imprenditori dichiara di trovare a Torino le persone e le competenze necessarie per far crescere il proprio business. Su questo fronte emergono prospettive interessanti anche fuori dai confini nazionali: a marzo, per esempio, una delegazione di

spin-off dell'Università di Torino ha volato a Singapore per un evento internazionale dedicato a deep tech e biotech, portando la ricerca torinese davanti a investitori e corporate asiatiche.

Bene Biotech e Life Science per raccolta di capitali

Il settore delle scienze della vita, e in particolare il biotech, rappresenta il comparto più dinamico in termini di attrazione di capitali a Torino. Per il terzo anno consecutivo, il biotech guida infatti la classifica della raccolta fondi con 28,4 milioni di euro, cifra che rappresenta il 28% degli investimenti totali effettuati nel 2025. E all'interno del macro-settore deep tech, il med tech costituisce il 17% delle startup attive e il biotech il 14%. Il report evidenzia inoltre come la città sia diventata un polo attrattivo per realtà innovative del settore provenienti dall'estero o da altre regioni. Un esempio è quello di Continuity Biosciences, startup biotech in fase clinica specializzata in piattaforme per il rilascio controllato di farmaci e terapie cellulari, che ha scelto Torino per la vicinanza a centri di ricerca clinica e alle competenze ingegneristiche locali. «Torino è un hub strategico europeo per la validazione e lo sviluppo clinico dei nostri programmi» sottolinea Marco Farina, General Manager Italia & Senior Director, Platform Development di Continuity Biosciences.

La rete che sostiene l'ecosistema

Torino può contare su circa 30 incubatori, acceleratori e venture builder, affiancati da una quindicina di investitori professionali e da importanti operatori istituzionali, tra cui fondazioni bancarie e banche, e oltre 6.500 addetti impiegati nel settore: una rete di infrastrutture e capitali consolidata.

I3P, per esempio, è l'incubatore del Politecnico di Torino che supporta la nascita e

lo sviluppo di startup innovative con elevata intensità tecnologica e potenzialità di crescita,, fornendo servizi di consulenza, coaching, mentoring, supporto al fundraising e spazi di lavoro. ToTeM -Torino Tech Map è la piattaforma strategica che racconta, connette e rende visibile l'intera tribù dell'innovazione, anche attraverso eventi come Tribe #25. Sul fronte dei capitali, le startup e le Pmi innovative possono contare sul Club degli Investitori, Claris Ventures per il settore Life Science, Liftt, Exor Ventures, Neva Finventures e Zest. Mentre sul fronte delle infrastrutture il supporto è garantito da poli come OGR Torino, 2i3t, oltre a centri specifici per le scienze della vita come Bioindustry Park e Bio4Dreams. E il ruolo delle fondazioni bancarie rimane centrale per il coordinamento e il finanziamento delle iniziative di sviluppo.

I punti deboli e la prossima fase

Secondo Giancarlo Rocchietti, presidente del Club degli Investitori, «il sistema delle startup innovative sta rapidamente trasformando Torino in una deep tech city ricca di capitali e tecnologie, che inizia ad attirare aziende e talenti internazionali». Sul fronte dei capitali raccolti, sottolinea che «un anno in controtendenza rispetto al nazionale dopo cinque di crescita ininterrotta può accadere, ma ora è necessario crescere di scala e posizionarsi nell'ecosistema dell'innovazione globale. Per farlo dobbiamo identificare con maggior determinatezza i settori su cui puntare, rafforzare l'interazione tra pubblico e privati e agire sulla formazione e lo spirito imprenditoriale dei giovani».

Per crescere ed essere sempre più competitiva. Il confronto con altre città europee non capitali, come Lione, Monaco, Rotterdam, Barcellona e Zurigo, evidenzia per esempio un gap sul fronte investimenti e dimensione dei deal che, in parte, riflette la

distanza dell'intero Paese rispetto ad altri ecosistemi dell'innovazione in Europa.

Le idee corrono, ma il sistema soffre di una limitata capacità di scalare, faticando a trasformare le startup in scaleup capaci di attrarre grandi round internazionali e competere sui mercati globali.

Secondo gli imprenditori e le imprenditrici intervistate dal team che ha condotto lo studio, per favorire la crescita del sistema è fondamentale far crescere la presenza di investitori, la vivacità degli eventi e puntare sulla specializzazione settoriale. In altre parole, accesso ai capitali, opportunità di networking e sviluppo di settori specifici sono considerate leve strategiche.

La strada imboccata sembra andare nella giusta direzione: Torino sta iniziando ad attrarre competenze, founder, ricercatori e ricercatrici da fuori, configurandosi una città sempre più openess-driven e sempre meno autoreferenziale.

Il sostegno di **Finpiemonte** all'ecosistema startup

Per mantenere vivo un ecosistema così ricco e dinamico di startup e Pmi sono fondamentali le società finanziarie che sostengano attraverso l'economia locale queste realtà, dallo sviluppo dell'idea fino alla trasformazione industriale. Lo afferma **Mario Alparone**, direttore generale di **Finpiemonte**, ricordando come la finanziaria regionale sia «uno snodo obbligato e un moltiplicatore della finanza agevolata». **Finpiemonte** gestisce il 50% del Fondo europeo di sviluppo regionale piemontese con circa 850 milioni e oltre l'80% della quota è destinata alle imprese.

Un supporto che arriva attraverso bandi come Startup Prima Crescita e Startup Sviluppo (45 milioni nelle ultime edizioni), con investimenti attraverso i fondi Algyp e **Piemonte Next** (20 milioni di dotazione, 2,5 milioni solo su

biotech e life science) e tramite partecipazioni negli incubatori universitari.

Tra i casi sostenuti spiccano Alba Robot, seguita «sin dalla sua nascita» e finanziata per diversi milioni, e Keter, attiva nello sviluppo di farmaci per patologie immunitarie. Per la ricerca, il bando Switch (quasi 100 milioni nelle due edizioni) ha supportato progetti come Piemonteis, sistema di intelligenza artificiale per la diagnostica cardiaca e oncologica da 3,5 milioni. Con Infraplus (52 milioni) **Finpiemonte** ha invece finanziato la Cell Factory dell'Università di Torino, laboratorio dedicato alle terapie CAR-T, con un investimento di 1,5 milioni.

Sul rallentamento degli investimenti Alparone è netto. «Non è un tema di soldi. I bandi si esauriscono in un click day». Il nodo, piuttosto, è il passaggio culturale dall'idea all'impresa. «La criticità vera è imparare a trasformarsi in azienda. Questo non si può improvvisare». Per questo **Finpiemonte** sostiene anche business plan, piani di sviluppo e strutturazione societaria. «Si vince solo lavorando in squadra: incubatori, fondi, banche, imprese. È un ecosistema che funziona se tutti fanno la propria parte».

Keypoints

Il Club degli Investitori, in collaborazione con ToTeM (Torino Tech Map), ESCP Business School e Growth Capital, ha mappato ecosistema dell'innovazione della città di Torino. Ecco il quadro che emerge.

665 startup attive nel 2025: +6% rispetto all'anno precedente.

Capitale raccolto: 100 milioni (-15% sul 2024), ma Torino resta 2<sup>a</sup> in Italia per numero di round (56).

Deep tech protagonista: oltre 68% degli investimenti concentrati in tecnologie profonde.

Ecosistema internazionale: 90% delle startup

ha mercato globale; il 40% dei team è multiculturale.

Rete solida: 30 incubatori/acceleratori, 6.500 addetti, ruolo chiave di I3P, ToTeM e altri attori dell'ecosistema.

Connessione globale: spin-off torinesi in missione a Singapore per networking deep tech/biotech.

Punti critici: mancano scaleup e round di dimensioni europee; Torino è indietro rispetto a Lione, Monaco e Rotterdam.

Prospettiva: servono capitale, coordinamento e specializzazione per scalare.

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I

campi obbligatori sono contrassegnati \*

Commento \*

Nome \*

Email \*

Sito web

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

TESTATA REGISTRATA AL TRIBUNALE DI MILANO Num. R. G. 4478/2023 Num. Reg. Stampa 49

Edito da Indicon S.r.l. Società Benefit (SB) · Capitale sociale 100.000,00 € i.v. · REA MI n. 2616861- Via Aurelio Saffi, 10, 20123 Milano MI - tel: 0289054172